

Dialoghi, carteggi, idee e gli amici di Peter Zumthor



Nell'estate di cinque anni fa, alla Kunsthaus di Bregenz, l'architetto svizzero Peter Zumthor ha curato la mostra "Dear to Me", a vent'anni dall'inaugurazione di uno dei suoi progetti museali più famosi. Oltre al gran numero di maquette, l'esposizione rivelava un maturo pensiero progettuale, includendo la presentazione e l'ascolto delle amate espressioni artistiche, che da sempre hanno respirato il corso della vita. Il programma prevedeva anche conversazioni con filosofi, curatori, storici, compositori, scrittori, fotografi, collezionisti e artigiani, invitati a contribuire alla mostra. I dialoghi con amici e corrispondenti, come Marcel Beyer, Martin Seel, Anita Albus, Rudolf Walli, Walter Lietha, Renate Breuss, Olga Neuwirth, Wim Wenders, Bice Curiger, Hélène Binet, Rebecca Saunders, Ralf Konersmann, Esther Kinsky, Hannes Böhringer, Claudia Comte, Karl Schlögel e Aleida Assmann, sono ora pubblicati in 17 Quaderni dalla elegante copertina grigio scuro, più un Quaderno complementare che documenta i contenuti della mostra. Il tutto raccolto in una scatola dalle proporzioni e dimensioni di un mattone. Come vale nei Quaderni azzurri di Aldo Rossi si trovano tracce di racconti e aneddoti del lavoro e della vita dell'architetto, spunti di riflessione e prese di posizione, citazioni e rimandi a discipline diverse, nel quadro complessivo di una cultura svizzera, vivace, raffinata, e tradizionalmente moderna.

Alessandro Gattara

a cura di Peter Zumthor
Dear to Me. Peter Zumthor
in Conversation.
Scheidegger & Spiess 2022

La città nel metodo progettuale di Giuseppe Terragni



Nella ricerca della misura urbana dell'architettura, nel rapporto tra antico e contemporaneo, nella dialettica con ciò che Ernesto N. Rogers definisce le "presistenze ambientali", si cela l'origine dell'innovazione tipologica e al tempo stesso l'eredità culturale di Giuseppe Terragni. Ripercorrendo il dibattito architettonico in Italia dagli anni Quaranta ad oggi, lo studio fornisce un comprovato strumento di analisi delle trasformazioni della città come filo conduttore per la comprensione di alcuni progetti di Giuseppe Terragni per Como. A partire dalle ricerche sul lessico urbano di Enrico Mantero, l'autore esamina le radici del procedimento progettuale di Terragni attraverso l'analisi di importanti progetti, estraendone sei principi operativi (Adattamento, Ricucitura, Incorporazione, Dialogo a distanza, Sostituzione, Continuazione) in grado di attivare un rapporto significativo tra la morfologia urbana e la tipologia edilizia, in una sorta di "archeologia analoga". In un periodo storico attuale in cui gli interventi di trasformazione urbana tendono sempre più alla decontestualizzazione dell'architettura rispetto alla specificità dei luoghi, le ricerche sperimentali delle relazioni con la città storica nell'opera di uno dei principali esponenti della storia dell'architettura italiana, costituiscono una prospettiva aperta per affrontare e interrogare le questioni emergenti della contemporaneità.

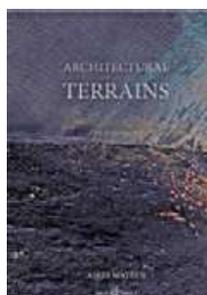
Claudio Dolci

Matteo Moscatelli
La misura urbana
di Giuseppe Terragni.
LetteraVentidue 2021

Installazioni come condizione concettuale per Aires Mateus

Sperimentazioni spaziali ed esplorazioni percettive: questi temi di ricerca hanno contraddistinto le ultime cinque prestigiose partecipazioni di Manuel e Francisco Aires Mateus alla Biennale di Architettura di Venezia, a partire dal 2010. Il volume raccoglie una mirata selezione di immagini fotografiche e alcuni contributi saggistici a firma di Ricardo Carvalho, Nuno Crespo, Sofia Pinto Basto, Paulo Pires do Vale e Delfim Sardo. Da oltre tre decenni protagonisti a livello internazionale e celebrati da numerosi riconoscimenti, i fratelli Mateus caratterizzano il loro prezioso contributo architettonico per l'estrema ricerca di riduzione formale, per il rigore compositivo e per la reinterpretazione contemporanea di tradizioni architettoniche. Tra le principali realizzazioni, oltre alle eccellenti abitazioni in tutto il Portogallo, si ricordano la Sede EDP a Lisbona, il Centro Scolastico a Vila Nova da Barquinha, il Polo Museale di Losanna ed il Museo del Faro a Cascais. Le singolari installazioni critiche diventano quindi manifestazione artistica di un meditato processo progettuale: soluzioni propositive astratte che esplicitano i principali temi di riflessione mediante scorci mirati, rapporti tra forme costruttive e prospettive antropologiche. Il fine di un intenso lavoro, che mira alla profondità ed alla permanenza dei risultati, è la ricerca nello spazio della più pura e irriducibile essenza dell'architettura.

Lorenzo Bonfietti



Aires Mateus
Architectural Terrains.
Five investigations.
ArchiTangle 2022

Spazi sotterranei e scenari inattesi nell'immaginario collettivo



Fin dall'antichità il rapporto tra l'uomo e il sottosuolo ha coinciso con la necessità di trovare rifugio e protezione dagli elementi, alimentandone al contempo una sorta di naturale sfiducia e di mistero. Con l'avvento della rivoluzione industriale, lo sfruttamento del territorio ha rivoluzionato il consueto approccio con l'ambiente di vita quotidiano anche attraverso l'occupazione dello spazio sotterraneo, che ha via via assunto forme differenti e significati sempre più complessi. Lo studio fornisce un'ampia rassegna storica e una riflessione critica relative all'invenzione di un sottosuolo abitato. Indagando il rapporto dell'architettura con il sito, ribalta i classici dettami della costruzione in superficie e segnala casi esemplari di recupero di vuoti esistenti, scavi, grotte, cave e tane, per tracciare una mappatura interdisciplinare del mondo sotterraneo. Eredità mitologiche, filosofiche, letterarie e cinematografiche dell'underground si intrecciano con le tematiche compositive, tipologiche e costruttive dell'architettura, restituendo una diversificata e convincente guida a questi spazi d'oggi. In un contesto, come quello contemporaneo, di esaurimento delle risorse, di occupazione del territorio e di spreco edilizio, le riflessioni critiche che emergono dalle analisi dello spazio sotterraneo, costituiscono uno strumento utile anche per ripensare l'architettura stessa.

Claudio Dolci

Antonello Boschi
Poetics of underground space.
Architecture, Literature, Cinema.
Routledge 2022